

LA PAROLA OGNI GIORNO

17/04/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti e buon sabato. Oggi è il 17 aprile, ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni, capitolo 3, i versetti 31-36.

VANGELO GIOVANNI 3,31-36

In quel tempo Gesù diceva: Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

Nel Vangelo di oggi, Giovanni il Battista distingue due generi di uomini: chi viene dalla terra e chi viene dall'alto. E potremmo chiederci come si fa distinguere a questi due tipo di uomini. La risposta sembra essere semplice, cioè basterebbe porsi la domanda: dove guardano i miei occhi? E che cosa riempie il mio cuore? Perché se i miei occhi e il mio cuore sono pieni della terra, evidentemente io sono una persona che appartiene alla terra, mentre se i miei occhi e il mio cuore sono rivolti verso l'alto, ecco io sono tra quelli che vengono dall'alto.

Che cosa significa? Io penso questo: cioè che quando i nostri occhi si riempiono delle cose terrene, quando il nostro cuore si lega, forse un po' troppo, alle cose della terra, ecco viene dimostrato che siamo persone appartenenti alla terra.

Ma quando i nostri occhi invece sanno guardare in alto, verso il cielo, quando il nostro cuore si innamora, si appassiona, si lascia coinvolgere dalle cose vere, grandi, che non hanno dimora sulla terra, ma che sono eterne, quando il nostro cuore cioè sa amare veramente, è veramente capace di condividere, di perdonare, in quel momento ci si accorge che siamo persone del cielo.

Allora forse siamo chiamati a farci anche questa altra domanda: io appartengo alla terra o appartengo al cielo, all'alto?

Dicendoci anche che, certamente, possiamo scegliere noi da che parte stare, cioè, possiamo scegliere noi da che parte si muovono i nostri occhi, e dove si attacca il nostro cuore.

E allora siamo chiamati proprio a questo: a rivolgere gli occhi verso l'alto, al cielo, a riempire di cielo il nostro cuore, perché allora si riempirà anche la nostra vita di questo cielo, di questo alto, si riempirà di cielo anche tutto il nostro agire e le nostre parole.

Questo porterà almeno un pezzetto di paradiso sulla nostra terra.

Buona giornata.